

poesia

DI ENZO GOLINO

**LE NUOTATRICI DELL'EST
E IL TONO EPICO
CHE DIVENTA TRAGEDIA**

L dott. Starkino è uno Sportführer della Rdt, personaggio del poema di **Vincenzo Frungillo** (Napoli 1973) intitolato *Ogni cinque bracciate* (collana fuoriformato diretta da Andrea Cortellessa per Le Lettere, 17 foto in bianco e nero, pp. 130, euro 20, prefazione di Elio Pagliarani, postfazione di Milo De Angelis). Concentrato di arroganza scientifica e fanatismo ideologico, ambisce a creare in laboratorio «il nuovo corpo morale». Vittime della sperimentazione a base di steroidi



le nuotatrici tedesche dell'Est (e non solo loro) che alle Olimpiadi di Mosca 1980 ottennero record clamorosi (spiate dalla Stasi, la polizia segreta del regime filosovietico di Honecker).

Nel tono epico dell'ottava Frungillo racconta in meditati guizzi poetici le storie di Renate, Karla, Lampe, Ute, l'impresa sportiva benché dopata, affetti, malinconie, solitudini. E con grande efficacia scandisce il ritmo della staffetta in gara esaltando - come fosse una diretta tv - la fisicità del gesto atletico, la dinamica della rappresentazione (altrove meno espressiva).

Quei «trionfi così blasfemi» furono pagati a caro prezzo: corpi devastati, tumori, aborti, vite sconvolte. Due versi racchiudono in una metafora il senso della perversione totalitaria applicata a cavie umane: «La legge immobile della Stasi/ora si propaga in metastasi». Folgorante. 